

14 anni, aveva rubato 10mila lire al datore di lavoro

Sgridato dai suoi si lancia nel vuoto

Avellino, si impicca un altro ragazzo

Storie di adolescenza finite in tragedia rimproverato dalla madre e messo in castigo per il furto di 10mila lire, un ragazzo di 14 anni si è buttato da sesto piano morendo sul colpo, un altro, 15 anni, di origine slava, si è impiccato ad un albero dopo essere stato sgridato perché fumava. Ed un terzo, di appena 10, è stato salvato in extremis dai carabinieri minacciava di suicidarsi perché non gli facevano vedere la madre, malata di mente

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARCO RICCO

NAPOLI Suicidio degli innocenti. Storie di infanzia fragile finite tragicamente. Due adolescenti si sono tolta la vita dopo aver ricevuto rimproveri dai genitori. Un terzo un bambino di appena 10 anni ha tentato di lanciarsi dalla finestra quando ha appreso che la madre malata di mente una volta uscita dalla clinica era andata a vivere a casa di due sue sorellastre. Giuseppe Buonocore 14 anni non ha retto alla sgridata della madre, che gli ha rimproverato di aver rubato diecimila lire al fotografo presso cui di tanto in tanto si recava per apprendere il mestiere. Il ragazzo si è lanciato dal balcone nel centro di Giugliano un grosso comune a nord di Napoli. Giuseppe che aveva altri due fratelli non aveva mai sofferto di disturbi mentali

Appassionato di sviluppo e stampi aveva convinto il padre a lasciarlo frequentare lo studio fotografico di un conoscente. Quando la madre senza particolare agnizione, lo ha accusato del furto delle 10mila lire il ragazzo si è impiccato ad ammettere. La donna per castigo gli ha imposto di cenare da solo. A questo punto l'adolescente si è chiuso nella sua cameretta, ha aperto la finestra e si è lanciato dal sesto piano. La tragedia è accaduta l'altra sera. I genitori sono stati colti da choc. In località Serroni di Fontanarosa un centro a pochi chilometri da Avellino il quindicenne di origine slava Sadrin Cub si è impiccato con la cintura dei pantaloni a un albero in aperta campagna. Il ragazzo che solitamente vendeva fazzoletti

di carta ed accendini nei pressi dell'autostrada del Sole era spinto dalla circolazione sabato scorso. Quel giorno sarebbe stato sorpreso dai genitori con una sigaretta in bocca e per questo rimproverato duramente. Dalle prime indagini svolte dalla polizia il giovane nato nel Kosovo viveva con il padre Raiss la madre e un fratello più piccolo in un accampamento nella zona di Sant'Angelo all'Esca. Prima di giungere nel paesino irpino Raiss e i suoi figli vivevano a Vučiterne nell'ex Jugoslavia ai confini con l'Albania. Il ragazzo frequentava la canonica della chiesa di Sant'Angelo all'Esca. L'era stato preso sotto l'ala protettiva di don Cinaco dal quale stava apprendendo la lingua italiana. Al prete Sadrin Cub aveva confidato di volersi iscriversi ad una scuola per conseguire la licenza di terza media.

A Castellammare di Stabia il dramma è stato solo sfiorato. Carmine dieci anni da poco compiuti è stato salvato appena in tempo dai carabinieri. Il piccolo che frequenta la terza elementare è rinchiuso a penzolare sulla finestra al secondo piano della sua abitazione per tutto il tempo ha minacciato di buttarsi giù. Il motivo? Voleva rivedere la madre, da anni sofferente di disturbi psichici che credeva ricoverata in una clinica privata. Carmine ha scoperto per caso che la donna una volta uscita dalla casa di cura era andata a vivere con due figlie a Gragnano in un campo container per terremotati. Dopo aver sistemato un telefono sotto la finestra i carabinieri sono riusciti ad entrare nell'appartamento ed hanno agguantato il piccolo. Che è stato accompagnato in caserma e successivamente consegnato a due assistenti sociali del Comune. Gli investigatori stanno ora valutando il comportamento delle due sorelle del ragazzo entratambe magrienni per verificare se intendessero appropriarsi della pensione di invalidità che la madre è in procinto di riscuotere. Un mese fa la madre di Carmine che da un precedente matrimonio aveva avuto le due figlie era stata ricoverata a Nocera Inferiore. Da allora il ragazzo non l'ha più vista. Ogni volta che chiedeva di lei al padre che è un disoccupato gli veniva risposto che la donna era in clinica e che i bambini non potevano entrare. L'altro giorno però Carmine ha appreso che la mamma viveva con le sorellastre. Prima ha supplicato l'uomo di far tornare la mamma a casa. Quando si è convinto che ciò non era possibile ha messo in atto la drammatica protesta. Tenendosi a un filo di vita si è buttato fuori dalla finestra ed ha cominciato a gridare. «Se non torna la mamma mi uccido».



Scard no/Ag

Catania Una bara per convincere i Carabinieri

CATANIA Una bara per «convincere» un maresciallo dei carabinieri troppo zelante a farsi da parte. È accaduto a Pedara un paesino della fascia pedemontana dell'Etna che dista una quindicina di chilometri dal capoluogo. Lunedì notte alla sala operativa della questura di Catania è giunta una telefonata anonima con la quale si faceva sapere che in via Altavilla a Pedara c'era una bara destinata al maresciallo Alfio Nicolosi il comandante della locale stazione dei carabinieri.

Dentro il sarcofago era stato depositato anche un biglietto con una frase inequivocabile: «Alfio Nicolosi questa è la tua». Secondo le prime indagini dietro il gesto di intimidazione vi sarebbe una banda di balordi di paese specializzata in furti di oggetti di antiquariato. Tre di loro sono stati fermati subito dopo il ritrovamento della bara su di loro i militanti hanno raccolto una serie di indizi che il giudice per le indagini preliminari presso la pretura circondariale non ha però ritenuto sufficienti a giustificare la convalida del provvedimento di emissione di un provvedimento di custodia cautelare.

Al convegno di Firenze, Gloria Buffo, della segreteria del Pds, si schiera in favore dell'ipotesi

«Legalizziamo le droghe leggere»

Si alla legalizzazione delle droghe leggere nello stesso tempo iniziare in via sperimentale la distribuzione controllata delle droghe pesanti. A favore di questa ipotesi si sono dichiarati Gloria Buffo della segreteria nazionale del Pds e Mauro Moruzzi, ex assessore alla sanità del comune di Bologna. Oggi a Firenze ultima giornata della sesta conferenza internazionale sulla riduzione del danno. Le proposte della Quercia per le carceri

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCIANO INNAMORATI

FIRENZE Il fallimento totale delle politiche repressive ha posto da tempo sul tappeto l'esigenza di affrontare in maniera diversa il problema del consumo di droghe. Esperienze di grande interesse sono in atto in alcune grandi città europee dove si è affermata con successo la cultura della riduzione del danno in particolare Amsterdam, Francoforte, Liverpool e Zurigo. Chiamandosi a questi progetti e a queste iniziative si sono dichiarati a favore della legalizzazione delle droghe leggere Gloria Buffo della segreteria nazionale del Pds responsabile delle politiche sociali e del settore volontariato ed associazionismo della Quercia e Mauro Moruzzi ex assessore alla sanità del comune di Bologna. Legalizzare il consumo di cannabis e avviare sperimentazioni per la distribu-

sione controllata delle droghe pesanti. Lo hanno detto nel corso di una conferenza stampa a Firenze dove oggi si concludono i lavori della sesta conferenza internazionale sulla riduzione del danno creato dalla tossicodipendenza. All'incontro con i giornalisti hanno partecipato anche Gloria Zuffa e Franco Corleone parlamentare progressista entrambi del Forum per la riduzione del danno insieme ai rappresentanti di diverse associazioni. I tempi sono profondamente cambiati. A giudizio di Gloria Buffo in passato c'è stata «timidezza» da parte della sinistra ed in particolare del Pci prima e del Pds poi nei confronti della proposta di legalizzare le droghe leggere «a causa dell'errata convinzione» ha detto che una posizione simile facesse perdere consenso. La dirigente del Pds secondo la quale «non bi-

sogna nascondere i problemi anche durante la campagna elettorale» ha ricordato che all'inizio degli anni ottanta la Fgci raccolse firme in calce all'ultima proposta di legge per la legalizzazione di hashish e marijuana e la stessa amministrazione controllata di droghe pesanti. «Non riuscimmo a raccogliere le firme necessarie anche per le difficoltà incontrate nello stesso nostro ambiente politico». Attualmente su questo problema non c'è nessuna proposta di legge del Pds. «Ce ne sono invece presentate da singoli parlamentari dell'area progressista ha ricordato Gloria Zuffa tra cui quella basata per la depenalizzazione della coltivazione di cannabis».

La legalizzazione delle droghe leggere è un'ipotesi che va in direzione della riduzione del danno. Il Pds ha detto Gloria Buffo ritiene che sia corretto affrontare il problema anche alla vigilia delle elezioni e rispondere in questo modo alle domande di sicurezza che vengono dai cittadini. «Alle forze politiche chiediamo di non limitarsi solo ad avere posizioni sulla droga, non basta agitare il problema ma occorre misurarsi sulle politiche». La Quercia ha un pacchetto di proposte precise da avanzare subito per le carceri e per coloro che si candidano ad amministrare regioni e comuni. Proposte che il Pds ha messo a punto con i suggerimenti delle diverse associazioni.

Oggi molti malati di Aids sono in carcere. Il Pds chiede che sia innalzata la soglia del linfociti T4, prevista da 100 a 200. In questo modo molti malati verrebbero scarcerati. Sempre in carcere si chiede di creare dei presidi mirati come la distribuzione dei disinfettanti per diminuire la diffusione di Aids. Invece integrare servizi penitenziari e servizio sanitario nazionale. Ai candidati per regioni e comuni il Pds chiede di impegnarsi nella costruzione o adattamento di strutture per accogliere chi esce dai carceri e per avviare progetti integrati. Moruzzi ha ricordato la «Carta di Bologna» un pacchetto di proposte per la riduzione del danno (si può trovare anche su Internet) e ha insistito su un punto non scalfabile il problema tutto sulla sanità creare invece l'Agenzia del sindaco capace di intervenire a tutto campo sanitario e sociale.

Gloria Buffo non ha risparmiato critiche al ministro per le politiche sociali Ossicini. «Aveva promesso che nella reiterazione del decreto sul fondo antidroga avrebbe tenuto conto di questo proposte ha detto ma così non è stato». Il Pds tra l'altro chiede anche la regionalizzazione di questo fondo.

La solidarietà del Cdr Unità al giornalista Paolo Foschi

Il Comitato di redazione dell'«Unità» ha emesso un comunicato in cui si afferma che «di fronte all'istituzionale e volgare attacco, apparsi ieri sul «Corriere dello Sport» in merito al resoconto pubblicato sulle pagine della Cronaca di Roma di un dibattito sulla violenza nello sport organizzato dagli studenti del liceo «Virgilio», ritenuto doveroso esprimere incondizionata solidarietà al collega Paolo Foschi il nostro (per altro anonimo, ma attribuito al direttore Italo Cucci) quale esempio del peggior e violento giornalismo, non avrebbe altrimenti meritato alcun commento». Nella cronaca del dibattito, cui si riferisce il comunicato del Cdr dell'«Unità», veniva registrato il discorso espresso dagli studenti nei confronti del direttore del «Corriere dello Sport» per alcune sue argomentazioni, tra le quali quella che il calcio sarebbe l'unica immagine vincente dell'Italia all'estero. Una semplice tranquilla registrazione di un normale confronto, niente di più per di più firmata e non anonima come è scritto sul giornale. Invece sul corsivo del «Corriere»...

Il ministro Corcione: «Il pm Salvi schedato dall'Aeronautica? Solo un curriculum...»

Le schedature dei giudici che indagano su Ustica da parte dell'Aeronautica? Incredibile ma vero: secondo il ministro della Difesa Domenico Corcione sono «solo del curriculum per conoscere la persona con cui si dovrà trattare». Secondo Corcione, che ha annunciato la costituzione di una commissione di inchiesta interna per valutare gli ultimi avvenimenti su Ustica, le «schedature» sono «già in corso». I magistrati gli guardavano il magliorato Giovanni Salvi, sono paragonabili alle schede del parlamentare riportate dalla «New York Times» in occasione del «curriculum». Il ministro della Difesa ha affermato questa tesi davanti la Commissione stragi che ieri lo ha ascoltato per alcune ore. Sulla carta sequestrata all'ex Capo di Stato maggiore Stefano Nardinini, Corcione ha detto che «probabilmente si tratta di fotocopie di documenti che Nardinini intendeva portare con sé al momento del pensionamento per essere preparato, eventualmente, a rispondere al magistrato». «Io sono avvocato ma nel mio ufficio non troverete le schede dei giudici con cui ho a che fare», ha osservato il presidente della commissione, Giovanni Pellegrino.

Un sondaggio Swg rivela come cambiano i gusti delle donne: contano sempre meno l'aspetto e la ricchezza

Più che la bellezza potè l'intelligenza

Il fascino del principe azzurro resiste ancora. Anche se stando a un sondaggio Swg commissionato da *Famiglia cristiana*, non è necessario che sia bello e ricco ma è più importante che sia intelligente, sensibile e onesto. Gli uomini non troppo bellini, ma con queste qualità possono tirare un sospiro di sollievo. Anche se poi davanti al fatto che il più «gettonato» è John Kennedy Jr qualche dubbio sull'attendibilità dell'indagine è lecito.

MARCELLA CIANNELLI

ROMA Che il principe azzurro possa arrivare un giorno magari non più su un bianco destriero ma su una più attuale automobile, molte donne sono ancora disposte a crederci. Per l'esattezza stando a un sondaggio commissionato alla Swg dal settimanale *Famiglia cristiana* e che sarà pubblicato nel numero in edicola questa settimana il 64 per cento delle italiane è convinto che l'uomo ideale esista. Le scettiche (quelle per cui nessun uomo è destinato a trasformarsi in

che aspirano di più al matrimonio sono le casalinghe, mentre la metà più desiderabile per le donne giovani e quelle che un lavoro già ce l'hanno è un impiego. Il matrimonio nella sostanza non è più un sostituto del lavoro che non c'è. Resta comunque un'alternativa valida la situazione occupazionale che c'è nel nostro paese.

Per quanto riguarda gli affari di cuore, sembra evidente che il berlusconismo e il mito della ricchezza, se escono sconfitti. Solo il 64 per cento delle intervistate sceglierebbe stando al sondaggio un uomo per i suoi capitali, in banca e i suoi affari. Non va bene neanche per i bellini il cui fascino è elemento valido di preferenza solo per il 12 per cento del campione. Ma allora cosa può far capitolare una donna? Quali sono le qualità che veramente le consentono di riconoscere nella folla il suo principe azzurro? Innanzitutto l'intelligenza (75,3 per cento) poi la sensibilità (56,7 per cento) e l'onestà (51 per cento). Dopo questo terzo di qualità

che rimettono in pista uomini non proprio parenti stretti di Adone ci sono la bontà (26 per cento) e la simpatia (25,4 per cento). A seguire le qualità bellezza e ricchezza. Uomini intelligenti, sensibili, onesti - dunque - è a dispetto di quanto le apparenze farebbero credere il vostro momento. Sperimentalmente se insieme alle qualità suddette potete portare in dote un lavoro sicuro (garanzia gradita al 77,1 per cento) o l'appartenenza a una buona famiglia (39,2 per cento) e l'essere introdotto in una buona società (33,2 per cento).

Sarà pur vero (sondaggio alla mano) che la ricchezza attrae poco. Ma il settimanale si è anche interrogato su chi tra gli scapoli di tutto del mondo regna incontrastato nei sogni delle italiane. Al primo posto con il 29 per cento dei consensi troviamo John Kennedy Jr, il figlio del presidente ucraino Dallas e di Jacqueline prima Kennedy e poi Onassis, giovane e rampante avvocato che alla politica ci sembra destinato per tradizione familiare al momento preferisce i patti a rotelle e la compagnia di dolci ragazze preferibilmente bionde. A seguire Felipe di Borbone l'erede al trono di Spagna buon secondo con un 19,8 per cento di preferenze che nel corso dei festeggiamenti per le nozze di sua sorella sembra abbia fatto strage di non pochi cuori: nobili e non. Al terzo posto Alberto di Monaco scapalone un po' passato di tempo che comunque raccoglie il 12,7 per cento di consensi. E infine un italiano, Giovanni Agnelli, il potente dell'avvocato destinato a ereditare la gestione delle attività familiari. Lo ha scelto il 6,2 per cento delle intervistate. Il 29 per cento di esse avrebbe scelto qualun altro. Il 33 non sa e preferisce non rispondere. Una piccola percentuale che si rifiuta di sognare quelle per cui un sogno è un sogno e non potrà mai diventare un principe.

Rizzoli presenta nuovo settimanale

In edicola «DonnaOggi» per un target femminile «dinamico e aggiornato»

MILANO Da stamane le lettrici di tutta Italia troveranno in edicola un nuovo settimanale femminile. Si tratta di *DonnaOggi* di Rizzoli che in teoria dovrebbe contrastare il magazine record della Mondadori *Donna moderna* che veleggia oltre il milione di copie. Pensata per una donna dinamica, estroversa, curiosa e sempre aggiornata, la nuova testata si distingue da *Ecco!* che da *Bella* (diretta da una lettrice più tradizionale e che punta sulla sua identità di moglie, madre e padrona di casa) e due settimanali a target femminile usciti di recente per Rcs: *DonnaOggi* infatti vuole essere un settimanale di servizio capace di rispondere alle esigenze di un pubblico tra i diversi overtozia presente in tutti i segmenti di mercato: in pratica dalle studentesse alle single. Oltre alle sezioni che compongono tra-

zionalmente un femminile vi troveremo un inserto speciale: *Foto Di Retto* che mette le lettrici in contatto telefonico con gli specialisti del levante problematico.

Il settimanale diretto da Antonella di Scovolo è stato presentato ieri sera al Teatro nazionale di Milano dal presidente della Rizzoli Alberto Ronchey e dal direttore generale Claudio Calabi e sarà in vendita da oggi con una tiratura di 750.000 copie a un prezzo promozionale di 1000 lire. Nel corso del incontro sono stati forniti i dati delle varie testate del gruppo. In tutti i mesi del 1994 sono stati raggiunti nel settore quotidiani dal *Corriere della Sera* con 830.000 copie di vendita media ogni giorno nei primi mesi dell'anno. *La Stampa* e *Il Sole 24 Ore* fanno un vero e proprio primato quotidiano.